

Progetto Ausilia

Un living lab per abilitare a vivere a casa

CONTESTO

In Italia le persone disabili sono più di 4 milioni e 3 milioni

di dott. **Giovanni Maria Guandalini**
Servizio Abilita, Ospedale
riabilitativo Villa Rosa

presentano grave disabilità. Gli anziani (età superiore ai 65 anni) invece sono più di 12 milioni e 8 milioni hanno più di 80 anni; il numero di anziani continuerà a crescere nei prossimi anni, con una forte impennata nel periodo 2020-2030. Ciò, a fronte di un calo demografico, comporterà un notevole carico socio-economico della popolazione non attiva su quella attiva. Le famiglie, poi, per vari motivi sono sempre più in difficoltà a prendersi carico dei famigliari anziani o disabili. Nei paesi occidentali, infine, la sanità si sta organizzando in modo che l'ospedale sia la sede di cura delle patologie acute, mentre le problematiche "croniche" vengano gestite sul territorio. Per tali motivi in Europa ci si sta interrogando se la tecnologia possa facilitare la permanenza al proprio domicilio delle persone con situazioni di cronicità, procrastinando o addirittura evitando l'istituzionalizzazione.

IL PROGETTO "AUSILIA"

AUSILIA (Assisted Unit for Simulating Independent Living Activities), promosso dalla Provincia Autonoma di Trento (delibera n. 1368 del 10 agosto 2015), prevede una partnership tra la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trento (Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'informazione, di Ingegneria Industriale, di Ingegneria Civile e Ambientale, laboratorio BIOtech) e l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, tramite il Servizio ABILITA (Servizio Informazione e Valutazione Ausili) dell'Ospedale Riabilitativo Villa Rosa (Pergine Valsugana). Il team sanitario è formato da un medico fisiatra, una



terapista occupazionale, una fisioterapista, una coordinatrice, una logopedista e un neuropsicologo; il team tecnico è costituito da ingegneri, docenti universitari e ricercatori. AUSILIA è costituito da un appartamento domotico e da un "laboratorio di analisi". Vi potranno accedere persone con disabilità motorie, cognitive non gravi o sensoriali. L'appartamento, un normale spazio di vita, contiene strumenti di automazione e sensori che possono misurare come una persona si muove, come impugna e utilizza una posata, lo spazzolino da denti, ecc., quale postura assume mentre compie un'azione, come distribuisce il peso del corpo sui piedi o appoggiandosi sulle braccia, qual è il grado di stress cui è soggetta nello svolgere una certa attività. Ciò che non è sperimentabile nell'appartamento domotico, viene riprodotto nel "laboratorio analisi" ove sono sperimentabili diverse configurazioni degli ambienti di vita (bagno, cucina, corridoi, ecc.), soluzioni architettoniche e tecnologiche per ridurre le barriere. Tutti i parametri registrati vengono archiviati e organizzati in un sistema che fornisce al riabilitatore un'interfaccia avanzata di analisi per valutare in maniera approfondita le necessità dell'utente. Il percorso di AUSILIA prevede una visita fisiatrica che analizza i bisogni e le richieste della persona e una valutazione da parte del terapeuta occupazionale che valuta le competenze funzionali e le attività quotidiane importanti per la persona, ma di difficile esecuzione. Successivamente il team AUSILIA produrrà il PRAI Iniziale (Progetto Abilitativo Integrato Iniziale) definendo le filiere che andranno fatte sperimentare all'utente. Condiviso il PRAI Iniziale con la persona e il suo assistente di riferimento, si programma l'ingresso e la durata del percorso, che consiste nell'abitare nelle ore diurne l'appartamento AUSILIA



con il proprio assistente, effettuando le azioni domestiche quotidiane. Terminato il percorso, il team elabora il PRAI Finale che contiene, in ordine di priorità, l'elenco delle eventuali modifiche ambientali, i dispositivi assistivi basilari e di alta tecnologia da inserire nell'abitazione. Il personale di AUSILIA rimane disponibile durante l'implementazione del progetto al domicilio dell'utente per verificare il corretto utilizzo dei dispositivi inseriti e per un *follow up* a 3 e 6 mesi.

LE RICADUTE DI "AUSILIA"

AUSILIA:

- sarà uno strumento efficace, perché accoglie competenze riabilitative, tecniche e le osservazioni degli utenti ed è in rete con chi, in Italia e in Europa, sta lavorando su queste problematiche;
- permetterà di allargare il bacino di ausili, in quanto consentirà di inventare tecnologie nuove e a basso costo;
- garantirà l'appropriatezza delle soluzioni proposte, perché provate dalla persona e dal suo assistente;
- sarà un'importante occasione di salute per le persone fragili e la comunità in cui esse vivono: esiste infatti una salute anche nella cronicità; salute intesa come benessere psicologico e spirituale, che risiede nella qualità delle relazioni. La riduzione del carico assistenziale, la maggior autonomia, sicurezza e integrazione nel tessuto sociale permessi da AUSILIA



faciliteranno rapporti positivi e quindi una vita di qualità migliore all'interessato, alla sua famiglia e alla comunità in cui vive;

- i dati raccolti consentiranno di costruire "linee guida" per definire le tecnologie più utili nelle diverse disabilità, indirizzando l'erogazione dei contributi pubblici;
- si propone come centro formativo: per i progettisti, per i tecnici installatori, per le scuole di formazione universitarie e sanitarie, per l'alternanza scuola-lavoro delle scuole superiori.

I TEMPI

In autunno 2017 AUSILIA vedrà l'accesso dei primi volontari per testare e stabilizzare il sistema sensoristico; dal gennaio 2018 è previsto l'ingresso dei primi pazienti. □

OVERVIEW DELL'APPARTAMENTO

